



Regione Tre Valli

ATTIVITÀ 2003

PRESENTAZIONE PER LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2004

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO REGIONALE

I PROGETTI

Nel 2003 il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli ha preavvisato favorevolmente 33 richieste di aiuti in base alla Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM) per un ammontare preventivato di investimenti di oltre 51 milioni di franchi. Di questi 33 progetti, nove appartengono alla categoria Fondo di promovimento regionale (FPR). Questo fondo, gestito autonomamente dalla Regione, è destinato a sostenere investimenti "minori" che hanno però effetti molto concreti sulle realtà dei singoli individui e della comunità. Le ricadute di queste iniziative infatti, valutate spesso in termini di creazione o mantenimento di posti di lavoro, sono significative. La tendenza in atto di privilegiare la forma di aiuto del sussidio a fondo perso è proseguita anche nel 2003, essendo quest'ultima una forma di aiuto sicuramente più incisiva.

Particolarmente degni di nota risultano il progetto promosso dalla Tensol Rail SA, che da Piotta si trasferisce a Giornico permettendo il mantenimento di 100 posti di lavoro in Leventina, con un investimento globale di oltre 22 milioni di franchi, e l'iniziativa promossa dalla T-Pallet SA, che, sempre a Giornico e con un investimento globale di oltre 2 milioni di franchi, permetterà la creazione di almeno una quindicina di nuovi posti di lavoro. Un'altra iniziativa di valenza particolare è quella per la creazione di un parco nazionale nella regione dell'Adula. Nel 2003 si è concluso lo studio di fattibilità, al quale hanno aderito gli esecutivi di tutti i 34 Comuni coinvolti.

L'IMPORTANZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E DI MONTAGNA

NUOVA POLITICA REGIONALE (NPR)

La commissione d'esperti incaricata dal Segretariato di Stato e dell'Economia (SECO) ha elaborato un rapporto sulla NPR dal quale è essenzialmente scaturito come gli strumenti attualmente in uso non siano più in grado di affrontare i problemi attuali e futuri ai quali siamo confrontati (crescenti disparità regionali, debole crescita economica, nuovi parametri territoriali). La NPR mira a valorizzare gli impulsi provenienti dai grossi centri (considerati i motori di sviluppo per tutta la Svizzera), mentre le regioni periferiche, caratterizzate da un forte dinamismo, devono assorbire questi impulsi, creare valore aggiunto proprio e orientarsi verso spazi economici più grandi.

POSSIBILI PROBLEMI CON LA NPR

La NPR si basa su determinate premesse che non sono tuttavia così scontate; in particolare per quel che concerne la Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. Le prospettive presentate non sembrano sempre confortanti e lasciano molti interrogativi aperti, instaurando un clima di incertezza sull'effettiva volontà da parte della Confederazione di mantenere gli aiuti verso le regioni periferiche. Il timore che è nato tra i vari attori locali è quello di trovarsi confrontati con una politica regionale che va a realizzare obiettivi sicuramente importanti, quali l'innovazione e la cooperazione a livelli extra-regionali, ma tuttavia non sempre attuabili e soprattutto efficienti nelle regioni periferiche.

LA SITUAZIONE A LIVELLO CANTONALE

Proprio in questo senso segnali non troppo rassicuranti provengono anche dal Cantone che nell'ambito della riorganizzazione della Sezione del promovimento economico e del lavoro ha abolito, tra gli altri, l'Ufficio Regioni di montagna. Il timore che aleggia è quello che l'attenzione dedicata un tempo alle Regioni periferiche, garantita anche dalla presenza del Capoufficio Tarcisio Cima, venga ora a mancare.

ESEMPI DI AZIONI INTRAPRESE PER FRONTEGGIARE QUESTE PROSPETTIVE

A *LIVELLO FEDERALE* – Nel periodo di transizione che porterà all'applicazione della NPR, i cantoni, rispettivamente le regioni, hanno la possibilità di proporre dei progetti pilota che riflettano gli obiettivi scaturiti dal rapporto di esperti. La nostra Regione ha colto subito quest'occasione presentando il progetto per la creazione della Scuola Alpina di Scienze della Vita (SASV) ad Olivone. A fine 2003, questo era l'unico progetto pilota per la NPR presentato in tutta la Svizzera.

A *LIVELLO CANTONALE* - Per cercare di far sentire presso l'autorità cantonale la presenza delle Regioni di montagna del cantone Ticino e delle regioni periferiche più in generale, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni di montagna del Cantone Ticino e la Lega dei Comuni Rurali hanno posto le basi per la costituzione di una nuova associazione che raggruppi entrambe, così da "unire le forze" e formare un'unica voce rappresentativa delle regioni periferiche nei confronti del Cantone (Comuni e Regioni di Montagna Ticinesi - CoReMonTi).

IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (PRT)

UN PASSO ALLA VOLTA VERSO UN FUTURO MIGLIORE

Nel 2003 si è entrati nella vera fase operativa di realizzazione del PRT, affrontando temi di carattere diverso che spaziano dal miglioramento dell'offerta vera e propria del trasporto pubblico (collegamenti, coincidenze, mezzi, ecc.) al trasporto privato (park & ride), dalla mobilità lenta (piste pedonali e ciclabili) alle opere stradali da concretizzare (fermate, moderazione del traffico). Il rafforzamento del trasporto pubblico all'interno della Regione, ma anche il collegamento veloce con i centri urbani più importanti, rappresenta al contempo una necessità ed un'opportunità unica per rendere attrattiva dal profilo residenziale ed economico la Regione Tre Valli. Attraverso il potenziamento del servizio, il miglioramento delle coincidenze, la garanzia della continuità della catena di trasporto e il miglioramento generale dei tempi di percorrenza si vuole incentivare l'utilizzazione del mezzo pubblico, rispettando il principio dello sviluppo sostenibile. A questo scopo è stata sostenuta anche l'iniziativa promossa dal Cantone "Cambia aria! C'è arcobaleno!", al fine di contenere l'eccessivo impatto ambientale generato dalla circolazione stradale soprattutto nei mesi estivi.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA E CURA A DOMICILIO (SACD)

EVOLUZIONE DELLA DOMANDA

L'utenza del Servizio è in costante aumento. Sulla base dell'incremento dei casi seguiti è possibile stimare una certa regolarità nell'incremento anche per i prossimi anni. I casi presi a carico durante quest'anno mostrano come i casi "multipli", vale a dire seguiti da più figure professionali, siano in forte aumento. Questo conferma l'impegno degli operatori per rispondere alle sempre più frequenti richieste, ma soprattutto più complesse necessità di copertura dei bisogni, spesso superando il limite delle 60 ore trimestrali di intervento (massimo previsto dalle Casse malati ai fini del riconoscimento finanziario), oltre il quale si richiedono ulteriori accertamenti medici. Identificare i principali motivi d'intervento risulta difficile in quanto gli stessi sono molteplici e difficilmente classificabili in poche categorie, anche perché la maggior parte degli utenti è seguita a causa di differenti patologie. Risulta tuttavia abbastanza ovvio che tra le maggiori cause che portano alla richiesta d'intervento figurano la senilità, essendo gli utenti al di sopra degli 80 anni di gran lunga in maggioranza rispetto alle altre categorie di età. Qui di seguito è illustrato l'andamento dei casi seguiti durante gli ultimi anni:

anno	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
casi	451	472	496	601	581	618	649	679	696	706	775

POTENZIAMENTO DELL'ORGANICO

Il potenziamento dell'organico previsto dalla pianificazione (6 per cento annuo) per far fronte ai nuovi bisogni (aumento della casistica, maggiore complessità dei casi, estensione degli interventi alla fascia serale e fine settimana, ecc.) è da ritenersi realizzato, perlomeno nella misura riconosciuta dalla prima parte della pianificazione. Il potenziamento in risorse umane (pianificazione cantonale) delineatosi nel corso di questi anni ha consentito un diverso approccio sia per le procedure d'esame delle domande che per l'assunzione di nuovi casi.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA

Come stabilito dalla pianificazione e nel rispetto del sentiero di progressione riconosciuto (potenziamento effettivo) si sta portando avanti l'estensione dell'offerta alla fascia serale, ai fine settimana ed ai giorni festivi. Malgrado l'incremento registrato va sottolineato l'atteggiamento prudente di fronte a questo tipo di richieste condizionato comunque dal cambiamento nella valutazione dei casi "urgenti e straordinari". Sostanzialmente gli utenti seguiti durante i fine settimana e i giorni festivi sono quelli che ricevono prestazioni sette giorni su sette o che devono seguire delle cure infermieristiche specifiche anche durante questi giorni. La valutazione intermedia di fine settembre - estrapolata sull'arco dell'intero anno - indica che, per le tre zone d'intervento del nostro comprensorio, per interventi dei fine settimana e festivi sono state effettuate circa 2'725 ore (27.5 per cento in più rispetto al 2002), e che per la fascia serale sono state effettuate circa 1'207 ore (103 per cento in più rispetto al 2002).

FORMAZIONE

L'aiuto nella gestione della salute e della socializzazione delle singole persone o dei nuclei familiari richiede professionalità ed impegno. Il Servizio ha da sempre sostenuto attivamente, nel rispetto delle esigenze di servizio, i collaboratori che decidono di intraprendere sia una formazione di base (aiuto familiari) sia una specializzazione (infermieri). Il tutto nell'intento di potenziare la qualità delle prestazioni fornite all'utenza ed arginare la carenza di personale qualificato. Proprio per garantire una sempre crescente qualità del Servizio, nell'ambito delle assunzioni viene data priorità a personale qualificato. Tale atteggiamento consente di ottimizzare l'identificazione dei problemi, l'attivazione delle risorse e di fissare gli obiettivi da raggiungere con degli interventi mirati ed adeguati. A questo scopo la collaborazione con il settore infermieristico e con altri servizi (strutture d'appoggio e volontariato) consente di valutare e rispondere in modo più completo ai bisogni dell'utenza, perseguendo così gli obiettivi e gli scopi previsti dalla LACD e dalla pianificazione cantonale.